

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

il comprensorio militare dell'Isola di Santo Stefano è una base italiana, di cui una parte, sempre sotto comando italiano, è concessa in uso quale area di supporto logistico-navale alla marina militare degli Stati Uniti, sulla base di specifici accordi bilaterali;

il progetto di riqualificazione della predetta area di supporto logistico è considerato indispensabile, urgente ed indifferibile sia per gli aspetti riguardanti la sicurezza, anche in chiave antiterroristica, della struttura, nonché del personale civile e militare in essa impiegato, sia per migliorare gli *standard* abitativi del personale medesimo;

il progetto non prevede alcun potenziamento della struttura esistente, né dal punto di vista del personale militare impiegato, né dell'attività operativa del punto di appoggio e non comporta aumento della cubatura esistente;

le opere di risanamento predette rappresentano un intervento migliorativo sotto il profilo paesistico ed ambientale, in quanto verrebbero a sostituire vecchi edifici fatiscenti su cui si sono sovrapposti disordinatamente altri edifici e baracche, cui si aggiungono vasti depositi a cielo aperto di rottami: a riprova di ciò, sia il comune della Maddalena che la sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Sassari hanno espresso a suo tempo parere favorevole al progetto, anche dal punto di vista paesistico ed architettonico;

la realizzazione del progetto, che prevede opere per un ammontare di circa 50 milioni di euro, avrà effetti favorevoli sull'indotto economico locale e sui livelli occupazionali;

impegna il Governo:

a mantenere gli impegni sottoscritti dall'Italia con gli Stati Uniti, nell'ambito della storica alleanza fra i due Paesi, anche nel quadro della Nato, che è stata ed è fondamentale per la salvaguardia della pace e della libertà da oltre mezzo secolo e che rappresenta un elemento essenziale per la difesa delle democrazie dalle nuove minacce, anche di tipo terroristico;

a portare avanti la realizzazione della riqualificazione del punto di appoggio logistico dell'isola di Santo Stefano secondo il progetto già approvato, tenendo conto che la sua realizzazione è opportuna sia per esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, sia per migliorare le condizioni, anche di sicurezza, di chi lavora in tale struttura e considerando anche gli effetti positivi sull'economia locale e sull'occupazione;

a fornire rassicurazioni circa il mantenimento dei livelli occupazionali all'intero personale.

(1-00327) « Anedda, Antonio Leone, Meru, Marras, Massidda, Nuvoli, Onnis, Porcu, Testoni ».

La Camera,

premesso che:

il popolo ceceno ha sempre espresso nei fatti il suo desiderio all'autonomia, aspirazione a cui i governi di Mosca — zaristi o comunisti — risposero nel passato con politiche repressive e persecutorie;

dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica le tensioni nella regione del Caucaso sono aumentate e sfociate in conflitti e violenze diffuse e con un preoccupante corollario di atti terroristici nel sud della Federazione Russa e nella capitale;

per contrastare l'« indipendenza di fatto » perseguita dalla Cecenia, la Russia ha inviato ingenti forze armate per difendere i suoi interessi;

il valore e la risonanza delle miniere elbane, in cui sono presenti importanti siti archeologici, è dimostrata dal loro inserimento nella *World Heritage list of Geological Sites* dell'Unesco e dalla presenza del Parco Nazionale dell'Arcipelago Foscano classificato nella *International Union Conservation of Nature*, tanto che l'Isola d'Elba puntava proprio sulla valorizzazione di tali miniere per lo sviluppo di un turismo ambientale e culturale del versante nord orientale;

l'operazione è stata condotta senza alcun raccordo con la Regione e gli enti locali interessati e lo stesso ente parco dell'Arcipelago, nonostante il Protocollo d'intesa sottoscritto a Palazzo Chigi il 10 gennaio 2000 (tra il Governo e i suddetti enti) preveda la riqualificazione e il recupero ambientale delle aree ex minerarie dell'isola,

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché sia garantita la piena salvaguardia ambientale dell'area.

(7-00381) « Vigni, Mussi, Filippeschi, Fluvi, Susini, Paola Mariani, Michele Ventura, Innocenti, Raffaella Mariani, Chiti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, per sapere — premesso che:

la legge n. 64 del marzo del 2001 ha istituito il Servizio civile nazionale come strumento atto a concorrere, in alternativa

al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari; favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli; partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile; contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero;

la suddetta legge, all'articolo 2 comma 2, delegava il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto: la individuazione dei soggetti ammessi a prestare volontariamente servizio civile; la definizione delle modalità di accesso a detto servizio; la durata del servizio stesso, in relazione alle differenti tipologie di progetti di impiego; i correlati trattamenti giuridici ed economici;

in data 5 aprile 2002, veniva emanato il decreto legislativo n. 77 recante « disciplina del servizio civile nazionale »;

il suddetto decreto legislativo, all'articolo 3, relativo ai requisiti di ammissione e durata del servizio, al comma 1 cita « sono ammessi a svolgere il servizio civile, a loro domanda, senza distinzioni di sesso i cittadini italiani »; al comma 2 « costituisce causa di esclusione dal servizio civile l'aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi terroristici, o di criminalità organizzata » e al

nelle sanguinose tensioni russo-cecene si sono introdotti elementi esterni che mirano al sovvertimento in chiave fondamentalista dell'ordine democratico nella Federazione Russa;

il rispetto dei diritti universali dell'uomo come dei diritti umani nell'esecuzione delle operazioni necessarie al mantenimento della legge può dare un contributo determinante per fermare le violenze terroristiche e la loro stessa diffusione sul territorio della Federazione Russa;

il dialogo fra le parti è fondamentale per la difesa dei legittimi interessi della Federazione Russa, della sicurezza delle frontiere, della libera circolazione di persone e dei beni, come del rispetto dei diritti fondamentali del popolo della Cecenia;

impegna il Governo

a sostenere e promuovere ogni azione politica per contrastare il terrorismo e la violenza in ogni sua forma e per la libertà del popolo ceceno come di tutti i popoli della Federazione Russa;

a interessare l'Unione Europea per affrontare l'emergenza umanitaria esistente e per lavorare al conseguimento di una soluzione politica per la questione cecena.

(1-00328) « Buontempo, Anedda, Cannella, Patarino, Canelli, Rositani, Fasano, Airaghi, Giorgio Conte, Cola, Landolfi, Riccio, Fragalà, Bellotti, Carrara, Migliori, Nespoli, Cristaldi, Saia, Maggi, Castellani, La Grua, Luigi Martini, Lamorte, Geraci, Zacchera, Ghiglia, Gironda Veraldi ».

La Camera,

premesso che:

le condizioni ambientali dei nostri centri urbani vanno via via peggiorando, a causa delle centinaia di sostanze e com-

posti chimici che vengono liberati nell'aria a seguito delle molteplici attività che si svolgono;

il principale contributo all'inquinamento nelle aree urbane è determinato dal settore dei trasporti e assume caratteristiche di particolare gravità nelle città con marcati problemi di mobilità e di traffico;

le sostanze chimiche rilasciate nell'atmosfera sono responsabili, oltre all'aggravamento delle mutazioni climatiche a livello globale, di numerose malattie croniche degenerative: bronchite cronica, malattie cardiovascolari, tumori, cui si aggiungono le malattie da *stress* attribuibili in parte all'inquinamento acustico ed in parte ai disagi derivanti dalla congestione;

secondo l'Organizzazione mondiale della sanità almeno 3500 morti all'anno, tra le popolazioni delle otto maggiori città italiane (Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo), sono dovute esclusivamente all'azione delle polveri sottili;

ai già drammatici effetti delle polveri sottili si aggiungono quelli derivanti dal rilascio nell'aria di ossido di azoto e di composti organici volatili — il 60 per cento dei quali attribuibile al trasporto — e il monossido di carbonio — quasi completamente imputabile al trasporto —;

ancora l'Organizzazione mondiale della sanità afferma che l'inquinamento da traffico è correlato alla morte prematura di circa 80.000 persone all'anno nella sola Europa;

la stessa Relazione sullo Stato dell'ambiente, ha denunciato:

il continuo superamento dei limiti in tutte le aree urbane in cui siano state effettuate rilevazioni, per un valore complessivo stimato di polveri sottili emesse pari a 46.000 tonnellate all'anno;

l'evidente correlazione tra mortalità giornaliera e livello di particolato atmosferico;

il preoccupante incremento della concentrazione di ozono, inquinante fotochimico, dannoso per la salute umana e per la vegetazione;

il costante superamento dei valori limite di inquinanti come biossido di azoto e monossido di carbonio;

l'incremento del tasso di motorizzazione a livelli insostenibili, con punte di oltre 65 automobili per 100 abitanti nelle città più densamente popolate, denotando non più un indicatore di sviluppo, ma un sintomo di una patologia, che da un lato rivela la situazione preoccupante dal punto di vista sanitario, dall'altro pone in evidenza l'inadeguatezza della strategia e dell'offerta di mobilità pubblica nelle grandi aree urbane;

le indagini epidemiologiche condotte in oltre 100 centri urbani hanno rilevato un sensibile aumento della mortalità per ogni incremento di appena un microgrammo di elementi inquinanti;

ancora secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, il 28,6 per cento di tutte le bronchiti acute nei bambini è dovuto all'inquinamento da polveri;

secondo un'indagine dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente effettuata sulle 8 maggiori città italiane sarebbe sufficiente portare la media della concentrazione delle polveri sottili al di sotto dei 40 microgrammi per evitare 2000 decessi all'anno, mentre con una media di 30 microgrammi si potrebbero prevenire 3500 decessi e con una riduzione a 20 microgrammi i morti in meno sarebbero 5500;

l'inquinamento acustico derivante dal traffico comporta ulteriori danni alla salute, in particolare per quanto riguarda disturbi del sonno e del comportamento, mentre è stato accertato che i bambini esposti cronicamente a forti rumori possono dimostrare difficoltà nell'apprendimento, nell'imparare a leggere e nell'acquisire la capacità di risolvere problemi aritmetici;

secondo l'Unione europea, circa il 20 per cento della popolazione europea, 80 milioni di persone, è esposto a livelli diurni di rumore superiore ai 65 decibel, mentre ben 170 milioni di abitanti dell'Unione sono esposti a livelli di emissioni sonore compresi tra 55 e 65 decibel;

le politiche — sia a livello nazionale, sia a livello locale — sulla mobilità si sono rivelate del tutto inadeguate e, difatti, non si è ancora riusciti ad invertire il *trend* di crescita della percentuale degli spostamenti effettuati su mezzo motorizzato privato, che copre l'85 per cento del dato totale della mobilità, con una perdita per il trasporto pubblico di 5 milioni e mezzo di passeggeri per chilometro negli ultimi 20 anni, come confermato dai dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di Legambiente;

il traffico è uno dei maggiori responsabili dello smog cittadino e l'incapacità di affrontare il problema con interventi e strumenti adeguati comporta il rischio del mancato rispetto degli accordi internazionali stabiliti nel protocollo di Kyoto, che prevede la riduzione — rispetto al 1990 — del 6,5 per cento delle emissioni di gas climalteranti, mentre invece si è registrato un aumento del 5 per cento;

i dati del quarto rapporto sui costi ambientali e sociali della mobilità in Italia, elaborati da Amici della Terra e Trenitalia, danno una fotografia impietosa di quanto sia sbagliato l'attuale modello di mobilità, che comporta un costo di 64 milioni di euro annui per il trasporto delle persone, imputabile per oltre il 95 per cento al trasporto privato;

la stessa Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ha più volte invitato l'amministrazione centrale a prevedere interventi e risorse per consentire agli enti locali una riconversione sostenibile della mobilità in ambito urbano, attraverso la realizzazione di: piani urbani della mobilità, rinnovo parco autobus, realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa, parcheggi di interscambio e mobilità ciclistica, applicazione tecnologiche del

controllo della circolazione, politiche attive per il controllo della gestione della domanda di mobilità, piano nazionale della sicurezza stradale, utilizzo di carburanti non inquinanti;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte all'istituzione di un « Fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane » finalizzato alla realizzazione di un piano di interventi che abbia le seguenti linee di indirizzo:

pianificazione del tessuto urbano in funzione delle nuove priorità (più spazio ai mezzi pubblici, più aree pedonali, estensione (temporale e di superficie) della ZTL, più zone 30;

riduzione delle necessità di spostamento, agevolando il trasferimento delle informazioni rispetto a quello delle persone e delle merci;

potenziamento ed aumento dell'efficienza dei mezzi pubblici, in particolare attraverso la creazione di una rete tramviaria capillare e funzionale;

promozione di sistemi di mobilità alternativa: mobilità ciclistica, *car pooling*, *car sharing*;

incentivazione dell'intermodalità;

introduzione di un sistema di incentivi e disincentivi per privilegiare la mobilità sostenibile;

valorizzazione dello strumento del *mobility management*, il cui ruolo potrebbe permettere di realizzare una strategia vincente per l'organizzazione della rete degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro;

realizzazione di percorsi vigilati e protetti casa-scuola;

riorganizzazione e razionalizzazione del settore di trasporto e consegna delle merci, attraverso la realizzazione di uno o più centri direzionali di smistamento che

permetta una migliore organizzazione logistica e l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale;

aumento dei controlli per garantire il pieno rispetto del Codice della Strada, al fine di restituire all'utenza debole della strada il giusto diritto alla fruizione degli spazi pubblici.

(1-00329) « Cento, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cima, Lion, Zanella ».

Risoluzioni in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

la foga condonistica del Governo *pro tempore*, unita al tipico atteggiamento di disprezzo per il Parlamento e per le procedure parlamentari, ha prodotto l'ennesimo « mostro giuridico-tributario »;

di fatti, dalle risposte fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze in Commissione finanze della Camera nei *question-time* del 28 gennaio e 4 febbraio 2004 alle interrogazioni Benvenuto nn. 5-02781 e 5-02824 risulta confermato che società del gruppo Parmalat, avendo nel frattempo aderito al condono, possono vantare crediti di imposta IVA a fronte del constatato utilizzo di fatture per operazioni inesistenti;

siffatta assurdità potrebbe venire bloccata unicamente dall'intervento della magistratura ordinaria, con i relativi tempi e costi, e soltanto nel caso in cui le fatture false fossero emesse da un terzo e si procedesse contro quest'ultimo, mentre ciò non sarebbe ovviamente possibile nei casi di fatture « auto-prodotte »;

l'incredibile situazione è stata conseguentemente rilevata anche dal quotidiano *il Sole 24 Ore*, che nell'edizione del 14 febbraio 2004 ha titolato: « Un " buco normativo " consente di proseguire nelle richieste verso l'Erario-Fatture false, rimborsi possibili » a firma Luigi Ferrajoli;

l'attuale Governo e l'attuale maggioranza non sono stati neppure capaci di copiare la norma del precedente condono tributario (articolo 49, comma 2, della legge 30 dicembre 1991, n. 413) che escludeva le dichiarazioni annuali a credito, a meno che il contribuente rinunciasse espressamente al residuo credito d'imposta;

considerato che è necessario rovesciare l'odierna sensazione di lassismo tributario, volto unicamente a fare cassa a tutti i costi per riempire i buchi del bilancio pubblico, senza preoccuparsi degli effetti indotti;

constatata l'inerzia in materia da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, *pro tempore*;

impegna il Governo

ad adottare sollecitamente le opportune iniziative normative e amministrative atte ad evitare che possano assurdamente maturare pretesi crediti di imposta a fronte di fatture per operazioni inesistenti e di fatture « auto-prodotte ».

(7-00380) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Buemi ».

La VI Commissione,

premesso che:

il Ministro dell'economia e delle finanze avrebbe ripianato il disavanzo patrimoniale della CONI Servizi S.p.A. con beni immobili, tra i quali i terreni minerari dell'Isola d'Elba su cui insistono fabbricati civili e industriali per una volumetria di oltre 175.000 metri cubi, i quali sarebbero posti a disposizione del Demanio perché li trasformi « in denaro contante »;

la notizia ha suscitato vivo allarme ed una serie di indignate reazioni anche perché, proprio su quelle strutture e su quei territori si stanno eseguendo numerosi lavori di riqualificazione e recupero ambientale che sono già costati e costeranno milioni di euro di denaro pubblico;

il valore e la risonanza delle miniere elbane, in cui sono presenti importanti siti archeologici, è dimostrata dal loro inserimento nella *World Heritage list of Geological Sites* dell'Unesco e dalla presenza del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano classificato nella *International Union Conservation of Nature*, tanto che l'Isola d'Elba puntava proprio sulla valorizzazione di tali miniere per lo sviluppo di un turismo ambientale e culturale del versante nord orientale;

l'operazione è stata condotta senza alcun raccordo con la Regione e gli enti locali interessati e lo stesso ente parco dell'Arcipelago, nonostante il Protocollo d'intesa sottoscritto a Palazzo Chigi il 10 gennaio 2000 (tra il Governo e i suddetti enti) preveda la riqualificazione e il recupero ambientale delle aree ex minerarie dell'isola,

impegna il Governo

a modificare una decisione sbagliata e inaccettabile.

(7-00382) « Fluvi, Mussi, Vigni, Filippeschi, Franci, Susini, Michele Ventura, Raffaella Mariani, Chiti, Innocenti ».

La VIII Commissione,

premesso che:

il Ministro dell'economia e delle finanze avrebbe ripianato il disavanzo patrimoniale della CONI Servizi S.p.A. con beni immobili, tra i quali i terreni minerari dell'Isola d'Elba su cui insistono fabbricati civili e industriali per una volumetria di oltre 175.000 metri cubi, i quali sarebbero posti a disposizione del Demanio perché li trasformi « in denaro contante »;

la notizia ha suscitato vivo allarme ed una serie di indignate reazioni anche perché, proprio su quelle strutture e su quei territori si stanno eseguendo numerosi lavori di riqualificazione e recupero ambientale che sono già costati e costeranno milioni di euro di denaro pubblico;